

DUE RETTORI IN CITTÀ » IL DESTINO DEL CONSORZIO DI VIA PRASECCO

«Università, il futuro dipende da voi»

Compagno (Udine) e Peroni (Trieste): «Nonostante i tagli, non lasciamo Pordenone, ma il territorio dimostri di crederci»

«Confermiamo gli impegni presi a Pordenone». Parole rassicuranti sul futuro del campus universitario di via Prasecco, ieri mattina, da Cristiana Compagno, magnifico rettore dell'ateneo udinese. Il quartier generale dell'ateneo, in via Prasecco, non sembra destinato a corre rischi nell'immediato. «Non c'è l'intenzione di smobilitare» ha rassicurato la Compagno, all'auditorium Concordia, insieme al collega rettore dell'Università di Trieste Francesco Peroni, di fronte a 300 liceali del Leopardi-Majorana. Il tutto, però, a una condizione: «Fare sistema - ha detto chiaro Compagno riferendosi al panorama economico e politico pordenonese -, dimostrare che il territorio vuole il futuro dell'Università».

Compagno ha rivendicato la continuità e il ruolo dell'istituzione, cresciuta con gli investimenti faraonici nel Consorzio sulla filiera formativa d'alta gamma. Sano realismo, insomma, alla faccia del catastrofismo sui tagli che, a fine 2012, hanno messo a dura prova gli atenei del Bel Paese. Certo resta il segno meno ai 300 milioni di euro del Fondo di finanziamento ordinario 2013, ma i rettori, almeno in sede locale, hanno rilanciato la sfida.

«Bisogna fare sistema intorno all'università a Pordenone - hanno detto -. E' un patrimonio dell'intera collettività e occorre raccogliere le energie». Quelle di una cordata di imprese, istituzioni, enti locali che hanno creato il minicampus in città. C'è poco da fare: il nuovo modello di università fa i conti con una normativa che configura in modo preciso l'accREDITAMENTO (di sedi e corsi) per l'anno accademico 2013-2014. Una lama affilata su organici e cattedre. «Un contesto che si inserisce nella straordinaria scarsità di risorse e in altre problematiche, come il blocco del reclutamento dei docenti. La crisi si supera - hanno detto i rettori - anche con politiche



per lo sviluppo capaci di valorizzare le risorse senza intaccare il capitale per le future generazioni. Con politiche selettive negli investimenti e nella razionalizzazione della spesa».

«Il nostro valore aggiunto è l'autonomia - ha dichiarato Peroni, ricordando le performance di eccellenza degli atenei in regione, a vocazione internazionale -. I vincoli ministeriali ci sono e seguono una rotta contraria alla disseminazione delle sedi. Al nuovo governo chiederemo di dare priorità ai giovani, all'università e alla ricerca». Quella intorno a cui si gioca il futuro degli studenti di economia, infermieristica, scienze multimediali e ingegneria, con tasse bloccate a 1.525 euro. «In via Prasecco le strutture non saranno cattedrali nel deserto: ci saranno sempre master e corsi di perfezionamento».

Chiara Benotti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peroni e Compagno nel loro intervento in città. Sotto, studenti del Leopardi Majorana all'incontro e, a sinistra, universitari a lezione

